

CONTRIBUTO ADICONSUM RELATIVO A

Consultazione 446/2015/R/ee dell' Autorità per l' energia elettrica il gas e il sistema idrico

Criteri per la definizione delle tariffe per l'erogazione dei servizi di trasmissione, distribuzione e misura dell'energia elettrica nel quinto periodo regolatorio.

Autorità per l'energia elettrica il gas e il sistema idrico Direzione Infrastrutture Unbundling e Certificazione Direzione Mercati Elettricità e Gas Piazza Cavour, 5 – 20121 Milano

e-mail: infrastrutture@autorita.energia.it

Adiconsum ritiene centrale l'attività di promozione e sviluppo della rete elettrica anche relativa alla mobilità sostenibile.

Per assicurare una rete efficace ed efficiente capace di sostenere la mobilità elettrica è necessario da un lato promuovere la ricarica privata con tariffe convenienti e simili a quelle per uso domestico, abbattendo le differenze e gli incrementi oggi esistenti rispetto al diverso uso fatto dell'energia, per abitazione o mobilità. Dall'altro lato è altrettanto necessario assicurare una rete di ricarica a copertura nazionale, che riguardi vie urbane e anche extra urbane, garantendo ricariche veloci/fast in aggiunta a quelle a ricarica lenta. Si dovrebbe quindi operare un intervento regolatorio capace di realizzare un passaggio a ricariche veloci e con copertura nazionale. A tal fine si propone di utilizzare anche la rete autostradale esistente e di assicurare la capillarità attraverso l'instaurazione delle colonnine di ricarica presso i distributori/stazioni di rifornimento che già servono le esigenze dell'utenza.

Attualmente esistono ancora forti impedimenti sia per tutti coloro che possedendo un box o un posto auto non raggiunto da energia elettrica devono collegarlo al contatore della propria abitazione, sia per quelli che sono costretti ad installare un nuovo contatore con elevati costi di impiantistica e conseguente maggiore spesa della tariffa prevista per usi diversi da quelli residenziali.

Per sviluppare pienamente la mobilità elettrica è indispensabile considerare e far diventare la ricarica dei veicoli elettrici semplice e accessibile al pari dell'utilizzo di qualsiasi elettrodomestico all'interno della propria residenza, prevedendo modalità di ricarica o nel box o nel posto auto di pertinenza dell'immobile, in una prospettiva che vedrà nel futuro la possibilità di prevedere anche ricariche collettive a livello di condominio. Per far ciò Adiconsum ritiene vadano abbattuti tutti gli impedimenti normativi e tariffari attualmente esistenti, agevolando eventualmente sia il necessario aumento di potenza, sia l'installazione di nuovi contatori, a costi agevolati con tariffa residenziale.

Si evidenzia inoltre che, allo stato, sono molti contratti per le ricariche che prevedono vincoli ed impegni per tot anni, fenomeno che dovrà essere oggetto di monitoraggio da parte delle Autorità competenti (Aeegsi ed Agcm) per consentire tanto al mercato di aprirsi verso nuove e più evolute esperienze, quanto agli utenti di poter cambiare contratto senza costi e penali ingiustificate, scegliendo nuove e più vantaggiose tariffe. Ci sembra questo un passaggio già vissuto in altri settori, vedi la telefonia, risolto con vantaggio per il processo di liberalizzazione del mercato, che è riuscito ad assicurare maggiore competizione ed ha favorito tariffe concorrenziali fra gli operatori.

Per quanto concerne la "ricarica pubblica" va detto che questa è scarsamente utilizzata perché la percorrenza media giornaliera in auto è di Km50, alla partenza dalla propria residenza il veicolo elettrico ha la completa ricarica delle proprie batterie con il massimo dell'autonomia, le attuali "ricariche pubbliche" sono a ricarica lenta (8-12 ore per ricarica completa), quindi diventa inutile la ricarica pubblica urbana, mentre sarebbe invece indispensabile la ricarica veloce se collocata fuori dalle aree urbane. Soprattutto, ha senso incentivare la ricarica veloce, anche pubblica, facendo restare residenziale e residuale la "ricarica pubblica" lenta e in bassa tensione. Sempre sotto il profilo delle tariffe reputiamo opportuno mantenere la tariffa monomia.

Adiconsum condivide inoltre quanto indicato dall'Autorità circa il fatto che l'energia destinata alla ricarica dei veicoli elettrici deve essere ricavata da fonti rinnovabili fino al 100% del suo utilizzo, dando sempre chiara indicazione all'utente della percentuale di utilizzo di fonti rinnovabili.

L'obiettivo posto dall'Europa del 2020 è raggiungibile soltanto se si crea una appropriata rete di ricarica, devono essere con ricarica "veloce" e disposti lungo corridoi direzionali che colleghino fra loro varie località e garantiscono gli spostamenti senza rischi di vuoti o scarsa autonomia. Sempre in un'ottica di favorire lo spostamento con auto elettrica è necessario rivedere l'attuale sistema contrattuale con i venditori. Oggi è necessario stipulare appositi

contratti per accedere alla ricarica lenta, viceversa è quanto mai opportuno andare nella direzione opposta, prevedere tessere di ricarica da utilizzare in maniera “trasversale” con tutti i venditori, capaci di assicurare lo scambio dei dati del consumatore per il pagamento del consumo. Col tempo, in prospettiva, e con lo sviluppo della ricarica fast, sarà poi anche necessario prevedere la possibilità di pagare ricariche presso le stazioni di rifornimento con le modalità più varie ed innovative, svincolando l’utente dallo specifico contratto di fornitura elettrica.

Adiconsum ritiene che debba essere rivisto completamente il PNIRE e debba essere aggiornato alle reali esigenze dell’utilizzatore di veicoli elettrici. Chi acquista veicoli elettrici ha fatto una scelta motivata e sostenibile, scelta che va incentivata con politiche complessive adeguate. Per tale **motivo i consumatori, tramite le associazioni che li rappresentano, devono poter essere parte integrante ed attiva del Piano Nazionale delle Infrastrutture di Ricarica dei veicoli Elettrici (PNIRE)**. In termini di politiche di sviluppo, la ricarica “veloce” viene - a nostro avviso correttamente - indicata dall’Autorità come fondamentale per lo sviluppo della mobilità elettrica e va quindi ricompresa nel piano per poter accelerarne la promozione. Condividiamo la necessità che venga garantita una presa per l’erogazione di una potenza minima di 22kW e che sia multistandard per garantire l'utilizzo ai veicoli venduti ora e in futuro. **Per sviluppare la rete di ricarica “veloce” occorre che i punti di ricarica siano inseriti nelle stazioni di rifornimento connesse, anche, a punti di prelievo in media tensione.** In tal modo si assolve anche a quanto indicato dalla direttiva 2014/94/UE che vuole l’attività di ricarica dei veicoli elettrici in condizioni competitive e che vuole il cliente, che utilizza le ricariche pubbliche, libero di accedere al servizio (fornito dalle stazioni di rifornimento), senza stipulare appositi contratti con venditori di energia elettrica (così come già sopra detto).

L’Autorità ha un importante compito di promozione e sviluppo del percorso che porterà all’implementazione delle vetture elettriche, si tratta di un percorso che richiede il contributo di tutti i soggetti coinvolti, tra cui gli utenti che debbono essere adeguatamente informati e agevolati in questa scelta sostenibile. Il coinvolgimento delle Associazioni dei Consumatori è quindi essenziale per creare una nuova cultura.

Il Presidente Nazionale Adiconsum
Pietro Giordano

Prot. 3180/2015